

il comando dell'armata, tosto gli destinò Brune per successore.

Nel 1800 i Cisalpini presero parte agli sforzi dei Francesi e ai vantaggi riportati da essi nel Mantovano, il Veronese e il Tirolo, sino alla conclusione dell'armistizio del 29 settembre, convenuto a Castiglione tra il generale principe di Hohenzollern e il general francese Marmont, come prolungazione della sospensione d'armi segnata dal general Moreau e dal conte di Lehrbach il giorno 20 a Hohenlinden.

Le sponde del Mincio da Peschiera sino a Mantova erano difese dal conte di Bellegarde, che subito dopo la battaglia di Marengo era stato sostituito a Melas nel comando dell'armata austriaca in Italia. Il 17 novembre, a malgrado la più viva resistenza, vide espugnati i suoi trinceramenti colla perdita di 12,000 uomini sul campo di battaglia. Brune, posto allora alla testa dell'armata francese in Italia, gettar fece frettolosamente molti ponti sull'Adige. Gli Austriaci spaventati già erano in fuga davanti i Francesi, il cui generale prese il suo quartier generale in Trevigi, città dello stato veneto. Brune in una campagna di meno che 20 giorni avea fatto 20,000 prigionieri. Lasciandosi addietro alcune piazze che già non poteano mancargli, penetrava nelle montagne della Carintia, e congiungevasi coll'ala destra dell'esercito di Moreau, ma venne segnato a Steyer il 25 dicembre un nuovo armistizio, proposto dal consiglio imperiale, che divenne ben tosto comune a tutta Italia mercè una convenzione conclusa a Treviso il 16 gennaio 1801. Gli Austriaci riconsegnarono ai Francesi le fortezze di Peschiera, Ferrara, Porto-Lignano ed Ancona, a cui fu aggiunta Mantova con un'appendice fatta a Luneville; e in tal guisa la repubblica cisalpina rientrò in possesso di tutto il territorio occupato da essa prima della spedizione dei Russi in Italia. Il trattato di pace venne segnato a Luneville il 9 febbraio 1801 dal conte Luigi di Coblenz d'una parte e da Giuseppe Bonaparte dall'altra. In questo trattato l'imperatore Francesco I rinunciò per lui e successori a tutti i suoi diritti e titoli sovra il territorio che possedeva in Italia avanti la guerra del 1792.